

Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze

Allegato programmatico

“INVESTIMENTI PER LE AREE UMIDE E PER LA RETE ECOLOGICA NEL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA”

Premessa

Nell'ambito dell'Integrazione del PIT, in merito alla definizione degli obiettivi del Parco Agricolo della Piana ed alla qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola, il presente documento programmatico costituisce allegato parte integrante del Documento di Piano del PIT (All. A1 dell'integrazione alla proposta della GR di delibera al CR n°10 del 14 febbraio 2011), come indicato al paragrafo 7 ter. 3 *“Il parco agricolo della Piana come parco agricolo integrato e multifunzionale”*

La Regione, ad integrazione del progetto del Parco agricolo della Piana, individua, attraverso tale documento, specifiche azioni tese a valorizzare le aree umide e la rete ecologica presenti sul territorio interessato.

Introduzione

La Piana, pur essendo un territorio in cui sono state prodotte profonde trasformazioni antropiche a seguito della intensa urbanizzazione, mantiene ancora oggi delle aree ad uso agricolo, dei terreni adibiti a pascolo e campi incolti nonché una serie di micro ambienti relittuali idonei per la sosta e la nidificazione dell'avifauna. Le tipologie ambientali prevalenti sono zone umide fra cui prati umidi e specchi d'acqua, inoltre vi sono rari pascoli e boschetti igrofilii, ex bacini estrattivi. Questo sistema di zone umide artificiali è quindi disperso e residuale in una matrice altamente antropizzata in una parte dell'area metropolitana Firenze – Prato.

Aree umide presenti: tipologie dei siti e soggetti competenti

Rete Natura 2000: L'area di cui si tratta, oltre ad essere inclusa anche nella rete europea delle IBA (Important Bird Area, Heath e Evans 2000) è in alcune zone inclusa nella Rete Natura 2000 (Sito di Importanza comunitaria SIC "Stagni della Piana fiorentina e pratese" IT 5140011 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat e ZPS ai sensi della Direttiva 2009/147/CE versione codificata Uccelli nonché Sito di Importanza Regionale SIR 45 ai sensi della L.R. 56/2000). Il SIR 45 Stagni della piana fiorentina e pratese si estende per una superficie totale di ettari 1.902,31 e comprende i comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Poggio a Caiano nella provincia di Firenze e Prato nella provincia omonima. I soggetti competenti, ai sensi dell'art.3 della LR 56/00 sono le province di Firenze e Prato.

Aree protette: La parte di sito localizzata nella provincia di Firenze comprende l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Stagni di Focognano" che corrisponde all'Oasi WWF omonima e l'ANPIL "Podere La Querciola". La parte di competenza pratese comprende invece l'ANPIL "Cascine di Tavola". I soggetti competenti, ai sensi della LR 49/95 sono i comuni nei quali ricadono tali aree ANPIL.

Atti di programmazione

A livello regionale è oggi previsto il **Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)** in corso di approvazione; esso prevede per l'area in oggetto, nell'ambito della Strategia regionale per la biodiversità la realizzazione, approvazione ed attuazione del **piano di gestione del SIR-SIC-ZPS** "Stagni della Piana fiorentina e pratese". La redazione del Piano di gestione del Sito costituisce un elemento di assoluta priorità ed urgenza (come già indicato nelle istruzioni tecniche di cui alla Del.G.R. 644/2004). I valori naturalistici da salvaguardare in relazione alle trasformazioni antropiche e le conseguenti diversificate pressioni e minacce necessitano di una gestione complessiva finalizzata alla tutela dell'integrità del Sito e delle specie ed habitat presenti.

Ad oggi soltanto la Provincia di Prato, sulla base delle vigenti disposizioni regionali, ha redatto e approvato il piano di gestione per la parte del SIR di propria competenza (DCP n.50 del 25/09/2012); risulta necessario che la Provincia di Firenze provveda rapidamente ad approvare tale piano per il territorio di competenza.

Indirizzi e misure di conservazione

Al fine di mantenere conservare e tutelare gli habitat e le specie per le quali l'area è stata classificata SIC/ZPS, con D.G.R. 644/2004, nelle more della approvazione dei sopra richiamati piani di gestione, state individuate dalla Regione Toscana, le seguenti misure di conservazione:

- a) Mantenimento e ampliamento delle aree umide; incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna nidificante, migratrice e svernante.
- b) Miglioramento della gestione idraulica dei siti, miglioramento della qualità delle acque.
- c) Mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati.
- d) Mantenimento/incremento degli elementi di naturalità in aree circostanti ai siti.
- e) Mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche rare (M).
- f) Controllo delle specie alloctone.
- g) Mantenimento dei popolamenti di Anfibi.

Nel territorio del Parco agricolo della Piana l'obiettivo che le misure di conservazione sopra richiamate intendono perseguire sono la conservazione ed il recupero degli habitat presenti, la diminuzione del grado di frammentazione degli habitat habitat, l'incremento degli areali di distribuzione delle specie di flora e fauna, l'aumento del numero di individui e di specie, la diminuzione del disturbo in fase di nidificazione e di svernamento dell'avifauna.

Inoltre in adempimento a quanto richiesto dalla normativa nazionale la Regione ha approvato, con DGR 454/2008 anche le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. controllo degli effetti, rispetto allo stato di conservazione del sito, di grandi opere, pubbliche e non, in corso di realizzazione ai limiti o all'interno delle zone umide (terza corsia autostradale, linea ferroviaria), unitamente all'ampliamento di siti di discarica e

alla vicina presenza di vie di comunicazione e dell'aeroporto di Peretola applicando lo strumento della valutazione di incidenza;

2. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, stagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;
3. divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.
4. obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti , al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.

Interventi necessari ed urgenti per valorizzare le aree umide e la rete ecologica presenti nell'Area

La funzionalità ecologica dell'intero sistema dell'area in oggetto dipende dal perseguimento degli obiettivi riportati nei precedenti punti; risulta comunque urgente e necessario migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti . In particolare è necessario che vengano tutelate e integrate anche quelle aree con funzione di corridoi ecologici. Nell'ambito quindi di quanto previsto nei precedenti punti risulta necessario procedere alla realizzazione dei seguenti interventi necessari ed urgenti:

- miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque;
- mantenimento/incremento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti anche esternamente all'area SIR;
- controllo delle specie alloctone;
- mantenimento dei popolamenti di anfibi;
- mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche.

Finanziamenti

Per la realizzazione degli interventi di tutela in oggetto, la Regione intende prevedere risorse pari a **1 milione di euro**.

A tal fine la Giunta regionale intende proporre al Consiglio, in fase di prima variazione del bilancio 2013 le relative risorse da assegnare agli enti locali.